

Edizione della regione, del Cassinate e del Frentano

Pasqua di Resurrezione

Anno 15 - N. 93 - € 1,00

Campobasso: Via Garibaldi 48 - Tel 0874.49571 Fax 484365
Pubblicità: N.C.P. srl Via Garibaldi 48, Campobasso Tel. 0874.484400 Fax

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910
Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Domenica 4 aprile 2010

I sei infermieri del reparto scrivono e denunciano i disagi al direttore generale dell'Asrem

Vietri, allarme al pronto soccorso

I lavoratori sottoposti a turni massacranti chiedono rinforzi

UN nuovo grido di allarme giunge dai sei infermieri in forza al pronto soccorso dell'ospedale frentano. Sarebbero notevoli i disagi all'interno del reparto, dovuti principalmente ai turni massacranti a cui sarebbero sottoposti i lavoratori costretti in molte circostanze a rinunciare anche alle ferie maturate. La situazione di grave pericolo per l'utenza è stata denunciata con una lettera indirizzata al direttore generale dell'Asrm, Angelo Percopo. Un primo intervento suggerito dai lavoratori è quello di attingere rinforzi da altri reparti dello stesso ospedale, questo in attesa che venga reperita una nuova unità operativa.



L'ospedale «Vietri» di Larino

SPECIALE SANITA'

«Occorre ribadire
le specificità
del presidio
che è di vitale
importanza
per il territorio»

E intanto cresce
l'attesa
per l'assise
monotematica
di mercoledì
pomeriggio



Volantinaggio del Pd che invita la cittadinanza a partecipare alla manifestazione di giovedì prossimo a Campobasso

Agnone - La manifestazione promossa dal comitato «Il Cittadino c'è»

«In massa a Campobasso»

Per difendere l'ospedale Caracciolo è l'invito fatto ieri
tramite un volantinaggio dalla locale sezione del Pd

AGNONE - Il Partito democratico «Libero Serafini» ancora in piazza per denunciare il «disastro della sanità molisana con oltre 600 milioni di euro di debiti, le clientele, gli sprechi, il commissariamento, le tasse regionali ai massimi storici, le risorse per gli investimenti azzerate, i servizi sanitari ridotti e l'incertezza sul futuro dell'ospedale San Francesco Caracciolo».

L'occasione è stata offerta ieri mattina, vigilia di Pasqua, in piazza stazione, quando alcuni tesserati del circolo cittadino, con in testa il coordinatore Maurizio Cacciavillani, tramite un volantinaggio hanno invitato la cittadinanza a partecipare all'incontro promosso dal comitato «Il Cittadino c'è...» che si terrà giovedì prossimo a Campobasso presso la sede regionale.

«Le scelte politiche ispirate, in larga misura, allo spreco, ai favoritismi ed al clientelismo - spiegano i componenti del Pd di Agnone - hanno determinato, in un arco di otto anni di gestione della Giunta Iorio, un considerevole deficit (600 milioni di euro) nel bilancio della sanità del Molise. Il vero pericolo che oggi corrono le popolazioni della montagna molisana - proseguono - è di inserire in un calderone indistinto fatto di tagli, di chiusure indiscriminate di reparti ospedalieri, di drastiche riduzioni dei servizi socio-sanitari, senza tener conto delle peculiarità del nostro territorio. Queste decisioni andrebbero ad infierire ulteriormente su una zona interna che già è penalizzata dalla mancanza applicativa della legge sulle aree montane, ed è priva di un qualsiasi ruolo nelle politiche di sviluppo della nostra Regione, peraltro assenti o

concentrate sull'asse Isernia-Campobasso-Teramo».

Per queste ragioni il Partito Democratico agnonese invita a partecipare massicciamente alla manifestazione di giovedì voluta dai rappresentanti del comitato «Il Cittadino c'è...».

«Sarà l'occasione - sottolineano dal Pd - per difendere senza demagogie e senza paraocchi il San France-

sco Caracciolo ed i servizi di medicina del territorio, fermo restando che anche la nostra zona sanitaria non è esente da sprechi e dal clientelismo che giova ai soliti noti».

Infine concludono i rappresentanti del centrosinistra altomolisano, l'evento servirà per «ribadire le specificità del presidio ospedaliero di Agnone, che è di vitale importanza per

le persone malate di un territorio periferico e per l'intero assetto sociale dell'Alto Molise. Ed ancora - concludono - per mettere in discussione le logiche del potere dominante, scuotersi dall'indifferenza e dalla rassegnazione e ritrovare la percezione di un destino comune affrontando, insieme, una nuova vertenza per non morire».

Va ricordato che 24 ore

prima della manifestazione nel capoluogo di regione, l'amministrazione comunale di Agnone ha convocato per il pomeriggio di mercoledì un consiglio comunale monotematico sull'argomento dal quale potrebbero emergere eclatanti azioni da intraprendere nel caso in cui verrebbero confermate le notizie di tagli alla struttura sanitaria di frontiera.

Rinnovare: Consiglio al teatro Argentino

AGNONE - «Sentivamo il dovere di colmare il silenzio istituzionale che ruota intorno la vicenda dei tagli all'ospedale Caracciolo, pertanto, auspichiamo che durante il consiglio comunale di mercoledì ci sia una presa di posizione decisa e unanime da tutti i consiglieri a difesa dei nostri diritti alla salute». E' quanto dichiarano Lorenzo Marcovecchio e Danilo Di Nucci, consiglieri di minoranza del gruppo «Rinnovare» alla vigilia dell'assise monotematica. «In questo momento così critico - affermano - per le aree interne e montane del meridione, noi consiglieri comunali abbiamo il dovere e il diritto di dare un segnale politico forte a chi sta più in alto di noi e mostrarci coesi e decisi ad andare fino in fondo: a partire da oggi noi 'Rinnovisti' crediamo si debba essere tutti in grado di superare campanilismi e divisioni politiche locali per riconoscerci tutti sotto un'unica bandiera, ovvero quella dell'Alto Molise. Solamente così riusciremo a dare futuro e sviluppo al nostro territorio e, ovviamente, a noi stessi che abbiamo deciso di continuare a credere di poter trascorrere la nostra vita in questo lembo montuoso e freddo degli Appennini. Invitiamo tutti a partecipare alla prossima seduta esponenti politici dell'Alto Molise, i Sindaci che hanno firmato il documento di dimissioni, i movimenti civici i cittadini. Poiché ci aspettiamo una massiccia presenza - concludono - proponiamo di spostare l'assise al teatro Italo Argentino».



Ma non è tutto. «Nei prossimi giorni ci recheremo anche in Procura per denunciare anomalie»

«Ospedale, vado da Berlusconi»

Gianni Vaccone: i politici locali continuano a prenderci in giro

VENAFRO - «Andrò da Berlusconi o gli scriverò personalmente, per sottoporgli il caso dell'ospedale di Venafro».

Non scherza il presidente del Comitato Ss Rosario, Gianni Vaccone, il quale aggiunge: «I prossimi giorni, dopo le Feste, sono quelli decisivi. O si riapre la Rianimazione e si fa funzionare bene il Pronto Soccorso, come hanno pubblicamente promesso i vertici regionali della Sanità, oppure andremo avanti con azioni sempre più forti. Rafforzeremo il Comitato e ci distaccheremo definitivamente da tutti i politici che ci stanno prendendo solo in giro. Facendoci solo vuote promesse».

In che modo agirete, in caso di mancate iniziative: «Manderemo alcune carte già raccolte e firmate alla Procura della Repubblica

di Isernia. Perché venga accertata l'agibilità e la sicurezza di alcune strutture. Eppoi organizzeremo forme di protesta sempre più dinamiche, allargandoci alle associazioni ed alla gente di Venafro che è stufo di questo stato di cose».

Perché dice questo? «Se mancano le strutture di supporto, rischiano i malati e ricoverati. Già è successo in questi giorni e ci sono stati casi al limite della denuncia penale. O l'ospedale si rilancia, facendolo funzionare come una volta, oppure si abbia il coraggio di chiuderlo. In queste condizioni non possiamo andare avanti. Rischiano i medici e gli infermieri, rischia soprattutto la gente».

Probabilmente il presidente Vaccone incontrerà Berlusconi nel momento in cui - come si dice in giro - andrà a festeggiare a Mon-



Vaccone (pro-Ss Rosario)

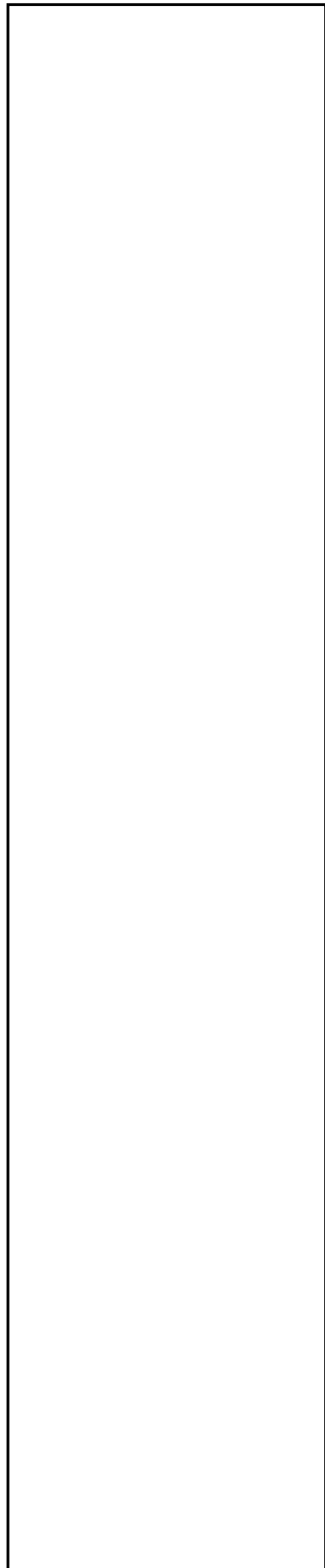
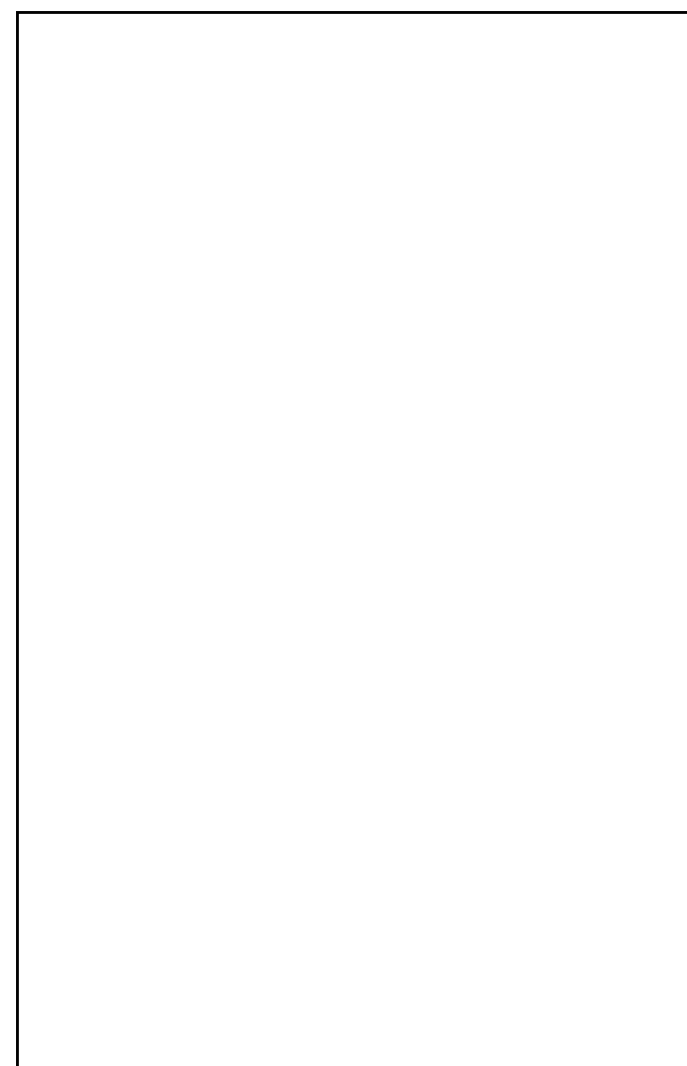
tenero la sconfitta del suo nemico Antonio Di Pietro. Ed in quell'occasione porterà al premier un vero e proprio dossier, per denunciare lo stato della sanità mo-

lisano. Dove mentre ospedali in attivo e socialmente utili chiudono, altre strutture vengono rimpinguate di doppiotti e Reparti inutilizzati. Per non parlare degli sprechi ultramilionari per pagare dirigenti ed impiegati sottoutilizzati, penalizzando nel contempo reparti di frontiera, dove si lotta tra la vita e la morte.

Poi il presidente Vaccone «spara» la battuta finale: «O si cambia registro oppure sarà guerra totale. Anche i nostri politici locali dovranno venire allo scoperto».

Parole dure, dette in difesa di un ospedale cui hanno già tolto l'ossigeno, mentre dicono di rianimarlo. Nella sanità sarà un dopo Pasqua sicuramente movimentato. Dal tradizionale uovo potrebbe uscire un drago, al posto di un pacifico pulcino.

Emmelle



Larino - «Forse la tanto promessa ulteriore unità potrebbe migliorare le nostre prestazioni?»

Pronto soccorso, disagi alle stelle

*I sei infermieri in forza al reparto
lanciano l'ennesimo allarme: così non va*

LARINO - I sei infermieri in forza al pronto soccorso dell'ospedale frentano, tramite il comitato Pro Vietri, lanciano l'ennesimo allarme sulla situazione che i reparti del nosocomio si trovano ad affrontare.

Carenza di personale e disagi al Pronto Soccorso del Vietri: gli infermieri lanciano l'allarme in una lettera inviata al direttore generale dell'Asrem, al direttore sanitario, al dirigente del personale, al coordinatore dell'ambito territoriale Termoli - Larino, al direttore sanitario del Vietri e al direttore del Pronto Soccorso di Larino, mettendo in evidenza il grande carico di lavoro al quale sono sottoposti.

"Attualmente, e per consolidata disponibilità di personale, la turnistica è coperta da sole 6 unità con i relativi disagi che ciò comporta: il perseguibile abbandono del posto di lavoro dopo le ore 19 per sostituirsi al mancante personale ausiliario nell'accompagnare gli utenti delle unità di ricovero o diagnostica (domanda, cosa accadrebbe se, nel mentre un infermiere accompagna un paziente ad eseguire un qualsivoglia esame diagnostico, in Pronto Soccorso dovesse arrivare un codice rosso?) - scrivono gli infermieri nella lettera - l'impossibilità di poter usufruire

liberamente del diritto del lavoratore alle ferie maturate, anche quelle programmate con la direzione sanitaria; una proporzionata pronta disponibilità, in contraddittorio alle norme contrattuali, che vede gli infermieri costretti a essere reperibili per oltre 150 ore mensili ovvero a effettuare 6/7 turni di 24 ore ciascuno (Ccnl Cap. III Art. : il servizio di pronta disponibilità va limitato ai turni notturni e ai giorni festivi, ha la durata di 12 (dodici ore), non potranno essere previste per ciascun dipendente più di 6 (sei) turni di pronta disponibilità al mese); una precarietà nell'organizzazione del reparto per l'instabile presenza di personale a incarico e con contratti di lavoro interinali; una serie di prevedibili disservizi dovendo un solo infermiere controllare e servire 3 box di accesso diretto degli utenti e contemporaneamente 4 camerette di degenza dell'astanteria". Gli infermieri spiegano che ad aggravare la situazione si aggiunge la copertura dei turni nell'ambulatorio di Ortopedia, turni che dovevano sopprimere alla mancanza di personale infermieristico per soli 15 giorni (esattamente l'ultima metà di febbraio) ma che ad oggi non trova alcuna soluzione. "Necessariamente va menzionato il

disinteresse da parte dell'Ufficio Personale anche in relazione ai permessi per le malattie: nessuna sostituzione per una malattia iniziata il 12 marzo e verosimilmente protraibile oltre aprile! - aggiunge il personale infermieristico - Poiché la matematica non è un'opinione: $6-1=5$, 5 infermieri per coprire i turni di Pronto Soccorso h 24 con una media giornaliera di 60 accessi.

Certamente non spetta a noi suggerire ai signori dirigenti quelle che sembrano facili soluzioni a tali problemi...ma qualche riflessione assieme potremmo farla! Forse i turni di reperibilità in Pronto Soccorso potrebbero essere allargati anche agli infermieri delle altre unità operative? Forse i colleghi del 118 potrebbero darci una mano come avviene per il personale medico? Forse la tanto promessa 'unità infermieristica in più' potrebbe migliorare la qualità delle nostre prestazioni a favore dell'utente? Forse un portantino presente anche di notte potrebbe evitare un ipotetico scandalo di mala sanità?

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro: dovrebbe diventare una repubblica fondata sul lavoro dignitoso".

MIMI

L'82 per cento dei ginecologi in Molise è obietto

CAMPOBASSO. L'arrivo in Italia della pillola abortiva Ru486, ripropone anche il tema dell'obiezione di coscienza tra i medici italiani rispetto agli interventi di interruzione volontaria di gravidanza. La relazione segnala come per alcune regioni l'aumento dei ginecologi obiettori sia molto rilevante con percentuali superiori all'80 per cento e in Molise, addirittura, arriva all'82,8 per cento.



In trincea contro i tagli al nosocomio il personale infermieristico

Vietri, nuovi disagi al pronto soccorso

I paramedici della divisione d'urgenza denuncia lo stato in cui versa il reparto

LARINO. Una situazione preoccupante, difficile, quella che sta attraversando il personale infermieristico dell'Uoc di Pronto Soccorso dell'ospedale di Larino che, ancora una volta, rende noto gli innumerevoli disagi relativi al proprio carico di lavoro, soprattutto in relazione a turni di pronta reperibilità ed alla scoraggiante quantità di professionisti infermieri impiegati presso il reparto in questione. Attualmente,

infatti, per consolidata disponibilità del personale, la turistica è coperta da soli sei unità ed i disagi sono all'ordine del giorno. Innanzitutto si può abbandonare il posto di lavoro dopo le 19, per sostituirsi al mancante personale ausiliario nell'accompagnare gli utenti nelle unità di ricovero o di diagnostica; non si può liberamente usufruire del diritto del lavoratore alle ferie maturate, nemmeno se si tratta di quelle

programmate con al direzione sanitaria; gli infermieri sono poi costretti ad essere reperibili per oltre 150 ore mensili ovvero ad effettuare sei-sette turni di 24 ore ciascuno. Ma non è tutto. Che dire della precarietà nell'organizzazione del reparto per l'instabile presenza di personale ad incarico e con contratti di lavoro interinali? E dei disservizi vari dovendo un solo infermiere controllare e servire tre box di accesso di-

retto degli utenti e contemporaneamente quattro camerate di degenza dell'astanteria? Ad aggravare questa situazione si aggiunge la copertura dei turni presso l'ambulatorio di ortopedia, turni che dovevano sopprimere alla mancanza di personale infermieristico per soli quindici giorni ma che, ad oggi, non trovano alcuna soluzione. Il personale infermieristico, pertanto, chiama in causa anche il disinteresse dell'uf-

ficio personale, in relazione persino ai permessi per malattie: nessuna sostituzione per una malattia iniziata il 12 marzo e verosimilmente protrai bile oltre aprile. Di conseguenza cinque infermieri devono coprire i turni di un pronto soccorso 24 ore su 24 con una media giornaliera di circa 60 accessi. "Certamente non spetta a noi suggerire ai dirigenti le soluzioni- hanno fatto sapere dal pronto soccorso-

forse però i turni di reperibilità potrebbero essere allargati anche agli infermieri delle altre unità operative, forse i colleghi del 118 potrebbero darci una mano come avviene per il personale medico. Forse un portantino presente anche di notte potrebbe evitare un ipotetico scandalo di malasana? 'L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro' dovrebbe diventare una Repubblica fondata sul lavoro dignitoso!".

00404
9 770381 830400
Ed. MO

DANELLI AUTO
CONCESSIONARIO PEUGEOT
veicoli e veicoli commerciali
Via Marconi, 375 - Tel. 085.66825
Via Bovio, 137 - Tel. 085.388148
ANTICIPO ZERO - TASSO ZERO
non cumulabile con altre iniziative

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MOLISE

FIRAT
CONCESSIONARIA
DANELLI
veicoli e veicoli commerciali
Via Bovio, 137 - PESCARA
Ingresso Via Raffaello, 30
Tel. 085.388148

Domenica 4 Aprile 2010

€ 1,00

Pasqua di Resurrezione
Anno LXVII- Numero 93

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - **Società Editrice:** Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - **Stampa:** Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - **Resp. tratt. dati:** Angelo Perfetti - **Redaz. IS:** loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - **Redaz. CB:** corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@iltempo.it
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

Termoli Una donna, di ritorno dal Brasile, in attesa degli esami

È tornata la paura per l'influenza A

■ Allarme Influenza A. Vacanza rovinata da sospetto caso per una termolese partita per il Brasile con il marito. La coppia, con destinazione Rio De Janeiro, ha trascorso la settimana di vacanza chiusa in un residence della famosa località brasiliana a causa di una grave influenza contratta sull'aereo, durante il viaggio di andata. «E' stato terribile» hanno detto sconsigliata la qua-

rantenne del posto, appena rientrata ed ancora in balia dei sintomi influenzali. La quarantena è stata costretta a ricorrere a cure ospedaliere nel centro brasiliano a causa della grave forma influenzale. Al rientro in Italia la donna si è recata in fretta e furia dal proprio medico di fiducia e si è sottoposta al test del Virus A di cui è in attesa del responso. → **Salvatore** a pag. 3

→ **Calcio**

SERIE D

L'Agnone si gioca i play-off

→ alle pagine **12 e 13**



Sanità Una vacanza in Brasile trascorsa con la febbre alta e i sintomi della suina. Attesa per i test

Sospetto contagio da virus «A» contratto sull'aereo

Antonella Salvatore

■ **TERMOLI** L'allarme per la cosiddetta influenza suina sembrava superato ed invece vacanza completamente rovinata da sospetto Virus A per una termolese partita per il Brasile con il marito.

La coppia, con destinazione Rio De Janeiro, ha trascorso la settimana di vacanza chiusa in un residence della famosa località brasiliana a causa di una grave influenza che potrebbe essere stata contratta sull'aereo, durante il viaggio di andata.

«È stato terribile» ha detto sconsigliata la quarantenne del posto, appena rientrata in Italia ed ancora in balia dei sinto-

mi influenzali. La termolese, che da mesi aveva pregustato i giorni di riposo ed aveva preparato tutto affinché fosse una settimana di relax assoluto con il consorte, ha dovuto cambiare completamente programma una volta a destinazione.

Appena atterrata in aeroporto ha, infatti, iniziato ad avvertire i primi malesseri. Una volta nel residence non ha fatto in tempo a disfare la valigia ed a fare una breve passeggiata che è stata colta da febbre alta fino a 39 gradi, accompagnata da raffreddore e forti vertigini. «Non riesco nemmeno a camminare all'interno della camera - ha detto la termolese -. Mi sentivo talmente male

1

Viaggio

La donna ha iniziato ad avvertire i primi malori poco dopo l'atterraggio

2

Le cure

Dopo l'assistenza ricevuta in Sud America resta ancora debilitata

che sono stata costretta a stare a letto. E' stato veramente un incubo. Guardare i costumi, i parei e non poter andare al mare. L'avevo desiderato così tanto conoscere Rio De Janeiro ed invece ora preferisco dimenticare tutto, compreso Rio». La quarantenne molisana è stata infatti costretta a ricorrere a cure ospedaliere nel centro brasiliano a causa della grave forma influenzale.

Al rientro in Italia la donna si è recata in fretta e furia dal proprio medico di fiducia e si è sottoposta al test del Virus A di cui è in attesa del responso. «Le cure in questa clinica a Rio De Janeiro - ha raccontato ancora la termolese - sono state

buone ma non ho ancora risolto i problemi. Ancora oggi non mi sento di aver recuperato appieno le forze. Mi sono resa conto chiaramente che durante il viaggio sull'aereo ho contratto questo virus. Infatti il giorno successivo ero praticamente già malata. Spero di poter tornare in forze in breve tempo. Questa vacanza è stata terribile e voglio cancellarla completamente dalla mente. E' stato così anche per mio marito. Lui non ha potuto lasciarmi nel residence da sola per girare la città perché le mie condizioni erano serie. La vacanza anche per lui è stata completamente rovinata anche se non è stato contagiato fortunatamente».



MASTER CAR

Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

VIAGGIATORI (609) TEL. (0763) 401111

VI. ANDREA DA CAPUA, 6

E' in grave sofferenza il personale infermieristico dell'unità operativa dell'ospedale Vietri **Emergenza al Pronto soccorso**

Numerosi i disagi in relazione al carico di lavoro e ai turni di pronta reperibilità

E' in grave sofferenza il personale infermieristico del Pronto Soccorso dell'ospedale Vietri di Larino.

Una situazione preoccupante che abbiamo più volte denunciato da queste colonne. Una situazione che qualche amministratore del Comune di Larino (vedi il vicesindaco e assessore alla Sanità Quici) ha in più occasioni liquidato con un "non ci sono problemi". Visto che nessuno si preoccupa di loro, gli operatori hanno deciso di ricorrere alla stampa.

Con un comunicato si ren-

dono noti gli innumerevoli disagi relativi al proprio carico di lavoro, soprattutto in relazione a turni di pronta reperibilità ed alla scoraggiante quantità di professionisti infermieri impiegati presso il reparto in questione. "Attualmente - si legge nella nota stampa - per consolidata disponibilità del personale, la turistica è coperta da soli sei unità ed i disagi sono all'ordine del giorno.

Innanzitutto si può abbandonare il posto di lavoro dopo le 19, per sostituirsi al mancante

personale ausiliario nell'accompagnare gli utenti nelle unità di ricovero o di diagnostica; non si può liberamente usufruire del diritto del lavoratore alle ferie maturate, nemmeno se si tratta di quelle programmate con la direzione sanitaria; gli infermieri sono poi costretti ad essere reperibili per oltre 150 ore mensili ovvero ad effettuare sei-sette turni di 24 ore ciascuno".

I problemi sono relativi anche alla "precarietà nell'organizzazione del reparto per l'instabile presenza di personale ad incarico e con contratti di lavoro interinali. E dei disservizi vari dovendo un solo infermiere controllare e servire tre box di accesso diretto degli utenti e contemporaneamente e a m e n t e quattro camere di degenza dell'astanteria.

Ad aggravare questa situazione si aggiunge la copertura dei

turni presso l'ambulatorio di Ortopedia, turni che dovevano sopperire alla mancanza di personale infermieristico per soli quindici giorni ma che, ad oggi, non trovano alcuna soluzione".

Il personale infermieristico, pertanto, chiama in causa anche il disinteresse dell'Ufficio Personale, in relazione persino ai permessi per malattie: nessuna sostituzione per una malattia iniziata il 12 marzo e verosimilmente protraibile oltre aprile. Di conseguenza cinque infermieri devono coprire i turni di un pronto soccorso 24 ore su 24 con una media giornaliera di circa 60 accessi.

"Certamente non spetta a noi suggerire ai dirigenti le soluzioni - hanno fatto presente dal Pronto Soccorso - forse però i turni di reperibilità potrebbero essere allargati anche agli infermieri delle altre unità operative, forse i colleghi del 118 potrebbero darci una mano come avviene per il personale medico.

Forse un portantino presente anche di notte potrebbe evitare un ipotetico scandalo di malasanità? L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro: dovrebbe diventare una Repubblica fondata sul lavoro dignitoso!".



I lavoratori denunciano anche l'organizzazione precaria del reparto

